

DELLA ELETTIONE DE I LVOGHI ALLVSO COMMVNE
DELLA CITTA. C A P . VII.



DIVISI I capi delle uie, & descritte le piazze, deuosi fare la elettione de i piani manifesta al commo-
do, & all'uso commune della Città per li Sacri Tempi, per lo Foro, & per gli altri luoghi communi.
Tratta Vitru. in questo cap. quanto appartiene all'vniuersal Disposizione, Distributione, & Decoro de i luoghi, consideran-
do il copartimento de i luoghi all'uso commune. Copartimento è ragionevole diuisione del piano, nella quale è posta tutta
la forza dell'ingegno, et dell'opera, come in quella in cui riposo sia l'uso del tutto, & delle parti, la forza della proportione,
la consuetudine de paesi, et la consideratione de tempi, come nella sottoscritta partitione si dimostra copartimento nel qua-
le si considera l'uso delle parti, la proportione, l'usanza, & le stagioni. l'uso esser deve accompagnato dal Decoro, dalla bastanza delle parti, et
dalla intentione del fine del Decoro s'è detto di sopra al li. cap. Et ne dirà qui sotto Vitru. il restante se dichiarerà al luogo suo. La proportio-
ne, & rispondenza sia, che à grandi soggetti, grandi edifici si facciano, & de i grandi edifici siano i membri, & le parti grandi, perche la
Città è una grandissima casa, come si puo dire, che la casa sia picciola Città. Il fauio Architetto deve alcuna cosa donare all'usanza de suoi pre-
si; non però deve egli errare, ne abbandonare la ragione, ma non lasciare la usanza, & tenerli alla scienza, altrimenti la cattua usanza non è
altro che la nechezzeza del uizio, dal quale animosamente l'huomo si deve discostare, & dar buono essemplio à successori. Le stagioni sono con-
siderate ne i compartimenti per accomodare le stanze secondo il uerno, l'estate, & gli altri tempi, ma noi al suo luogo piu partitamente
ne parleremo; il resto è facile nell'Autore.

Se le mura faranno presso al mare, il campo doue si deue fare il Foro, si deue eleggere appresso il porto; la Città farà
fra terra nel mezzo.

La ragione è perche nel Foro, che è luogo doue si uentono le cose, & doue si tiene ragione e commodo à i forestieri, & mercanti, che uengano di
parti lontane, essendo uicino al porto, quando la Città è presso il mare. Ma quando è fraterri il mezzo della Città è commodo per lo Foro,
perche il mezzo è propinquo à tutte le parti, & preso prouede al bisogno, & però Vitru. ha detto in medio oppido, perche Oppidum, è detto
dal dare aiuto, che in latino si dice dare opem; o uero perche in si portano le ricchezze, che da Latini Oper dette sono.

Ma per li Tempi Sacri di quelli Dei, nella tutela de i quali specialmente è posta la terra, & à Gioue, & à Giunone, & à
Minerua si danno i campi in altissimi luoghi, da i quali la grandissima parte della Città si possa unitamente uedere;
Ma à Mercurio nel Foro, o uero ancho come ad Iside, & Serapi nel fontico, o mercato; ad Apolline, & al Padre
Bacco presso al Theatro; ad Hercole in quei luoghi doue non sono Gimnasi, ne Amphitheatri, appresso il Circo. A
Marte fuori della Città, & al campo. A Venere presso il porto; & questo da i Toscani aruspici è stato ordinato; cioè
che à Venere, Vulcano, & à Marte, fatti siano i Tempi fuori delle mura, acciò che i piaceri di Venere, non prendi-
no piede nella città presso la gioventù, & le matri di famiglia; & che dalla forza di Vulcano tratta fuori della Città cò
religione, & sacrifici, gli edifici parino essere dal timore de gli incendij liberati. Ma la diuinità di Marte essendo fuo-
ri della terra consecrata, non farà tra i cittadini la dissentione, che viene all'arme, ma con quella difesa da i nimici con-
seruerà quella da i pericoli delle battaglie; similmente à Cerere si faranno i Tempi fuori della Città in luoghi doue
non si uada, se non per necessità; douendosi con religione, & con tanti costumi quello luogo castamente guardare;
al restante de gli altri Dei bisogna ritrouar luoghi da fabricare, che siano conuenienti, guardando sempre alle manie-
re de sacrifici. Ma del modo de fabricare i Tempi, & delle misure, & Simmetrie di quelli, nel. iij. & nel. iij. lib. ne rende-
ro le ragioni, perciò che mi è piaciuto prima determinare della copia della materia, che si deue nelle fabriche prepara-
re, & exponer la forza, & l'uso di essa, & poi le misure de gli edifici, & gli ordini, & le maniere partitamente di tutte
le Simmetrie trattare, & in ciascuno de i seguenti libri esplicare.

Et ragionuolmente in uero prima della materia tratta Vitru. & poi della forma, perche prima poco è da dire della materia, come cosa, che la na-
tura ci recca, & molto della forma, & è giusto sbrigar sene presto; da poi, perche una stessa materia serue à diuersi forme, & maniere; &
simile usanza tiene Arisi. ne i libri de i Principi naturali, & qui sia fine del primo libro.

L'INDICE DEL PRIMO LIBRO DELLE FORTIFICAZIONI
DEL SIGNOR GIANIACOPO LEONARDI
CONTE DE MONTELABATE.



DRoemio.
La cagione perche tanti Imperi, & luoghi marati,
ch' appo gli antichi erano, destrutti si trouano.

Regole di intorno, al fortificare, & difendere un forte,
& sono 81.

La fortificatione ci è stata mostrata dalla natura, del
la quale gli antichi hebbero cognitione, & buona.

La Fortificatione de Rom. niente in difeso bauena.

Che è ragioneuol credere, che detta fortif. de Rom. hauesse, & spalle,
& fianchi, & piazze spatiose, come, & meglio di quelle che habbia-
mo noi.

Perche sia, che all'età nostra non ueggiamo molte fortificationi de gli
antichi del modo, che i Scrittori di sopra se presuppongono.

Quale consideratione hebbero gli antichi nel fabricar le lor Città.

Che il peso di disegnare, di stabilire un luogo, & una Città forte esser
deue tutto del Principe Casatiere, lo esequire tutto dello ingegnere.

Se la Geometria, & l'arti Mathematiche necessarie siano al Principe
Casatiere, per ben saper ordinare una fortificatione.

Prima, che si uenga alla fortificatione, esser necessario far scelta de
Soldati sperimentati alla guerra.

Sono le fortificationi utili anco à quelli, che hanno forze grandi di poter
metter una, & piu uolte esseriti in campagna.

Egli è necessario hauer cognitione delle uoci, & uocaboli, che usiano alla
età nostra nelle fortificationi.

Che sia bene hauer notizia della Etimologia delle uoci, & uocaboli di-
sopra.

Che è necessario nell'ordinar le fortificationi distinguere i tempi, ne i qua-
li si trouano.

Che tutti i tempi di sopra ne suoi gradi hanno le regole loro.

Che gli è bene sapere in quanti modi si diffenda un stato, & così quante
& quali siano le difese di quello.

Quali, & quante siano le difese, che entro la fortificatione necessa-
rie sono.

Quali sono le principali considerationi nel fortificare un regno.

Se sia bene bauere le terre tutte del regno fortificate, o meglio solamen-
te parte.

Che lo Stato de Signori Vinitiani piu che altro, che sia boggi potria
quasi tutto restar forte, & ageuolmente difeso.

Vn Principe pouero fortificar deue, quel che ei conosce poter difendere.

Quali siano la utilità, che trahemo dalle fortificationi de Stati.

Tre Principali sono le considerationi che bauere si deono nella fortifi-
catione, che sia forte, che sia con sparagno, & che si faccia in tempo.

Come discorreu potiamo la spesa, che nel fortificar sia necessaria.

Quel che sia da risoluere perche la fortificatione da farsi possi essere in
difesa nel bisogno.

Nelle fortificationi che in esser trouamo, o dobbiamo uscir fuori del
fatto, o star in quello, o r'ingrignerci dentro.

Colui che da principio al fortificar un Stato, un luogo ha da guardarsi
come se nel soggetto della guerra fusse.

L'huomo, il terreno, il muro, fanno la fortezza.

Tre sono le offese principali; la Batteria, il Tagliamento che fa la ma-
no dell'huomo, & la scala.



Roemia.

Nascono le città oltre quelle, che si fanno per eletto
ne molte volte à caso, molte volte per necessit.à.
Volendosi far una Città sopra un monte, che egli
è bene sapere come naschino i monti, & le natu-
re loro.

Quel che considerarsi si deve per fortificar una Città, che collocata si tro-
ua nella costa d'un monte.

Quel che considerarsi si deve quando un monte alla Città vicino si troua.

Quando una Città sia posta parte in piano, & parte nella costa del mon-
te, quel che sia da considerare.

Quando una Città situata si troua in una ualle.

Che non sia ben pensato d'abbassar i monti, che sopra stanno in offesa
del forte.

Discorso intorno a mari, laghi, fiumi, fonti, paludi, riuu, & simiglianti luo-
chi oue annidano l'acque.

Se un fiume sia da pigliar dentro la Città, ò ueramente lasciarlo fuori.

Ch' il fiume, ò qual altra forte d'acqua che sia, che faccia porto, che sia
da esser tenuta in grande stima.

Delle Città ch' hanno paludi, fiumi, & laghi, rupine precipitose à lor uicine

Delle Città, & luoghi ch' entro lagune sopra i seogli si trouano.

Qual forma sia migliore per fortificar una fortezza.

Qual miglior, & piu forte sia, ò il circuito maggior, ò minore d'una

Città.

Perche sia, che molti forti ne siano in riputatione, che poi tentate debole

le si trouano quale potiamo riputar per forte.

Qual piu forte renda la fortezza, ò il fosso asciutto, ò pieno di grossa

acqua.

Quali, & quante auuertenze hauer si deono, nel riconoscere un sito per

fortificarlo.

Come conoscer si possano le uenute de nemici.

Le spianate necessarie sono per fortezza de i luochi.

Il paese di fuori molte uolte alla Città fortezza, & debolezza apporta,

che non ce ne auuediamo.

Molte uolte aiutiamo con l'arte gli intorno di fuori, per difficular l'als-

loggiar del nemico.

Del fosso, che sia intorno alla fortezza.

Del ciglio, & sommità del fosso.

Del fondo del fosso.

Del riuo piccolo, ch' entro i fondi del fosso far si deve.

Dell'altra parte del fosso verso la muraglia.

Qual consideratione hauer debbiano sopra le fondamentate delle muraglie.

Discorso intorno il cauamento della fossa, & del maneggiar il terreno.

Discorso intorno il fondamento della muraglia.

Di qual modo potiamo assicurarci, che'l fondamento sopra'l quale ua

la muraglia sia buono.

Delle arene, & calcine.

Quali sian le cagioni, che fanno roinar le fabriche.

Che glie necessario hauer consideratione sopra tutti gli accidenti di fora

pra, che danno cagione alla ruina delle fabriche.

Due sono gli errori, che nelle fabriche si commettono, l'uno della mano,

l'altro dell'occhio.

Della strada coperta, che ua nel ciglio del fosso.

Delle montate, che si fanno dal fondo del fosso à detta strada.

Della contrascarpa.

In tre parti si diuide il lauoro del muro.

A qual parte della fortezza si deve dar principio.

Discorso intorno le misure delle fortificationi.

Auertenze intorno le misure delle fortificationi.

Le misure secondo l'uso d'oggi, sono l'infraferute.

Della contramina.

Che nel fortificare si à da pensare hauer copia di terreno.

Delle due cannoniere basse, che à fianchi di Baloardi si fanno.

Dell'ufficio delle dette cannoniere.

Per qual cagione oprar si deono Cannoniere nelle cannoniere di sopra &

presso quelli, qual'altra sorte di pezzi.

Dell'orecchione.

Della piazza di fianchi di sotto.

Della finestra, che ua nell'ouatura della Cannoniera à uerso la Cortina.

Della strada, che passa dall'una, & l'altra piazza del Baloardo, & dela

utilità di quella.

Del Merlone, che s'usa di fare tra l'una, & l'altra cannoniera.

Della piazza di sopra entro il Baloardo.

Tutti que' Cavalieri ch' in fronte, ò gola de Baloardi si trouano fatti, &

tutti senza ragione fabricati sono.

Ch' il Baloardo hauer douerebbe, & di sopra, & di sotto, una serratura

di legname, che niun uisir potesse senza licenza.

Delle cannoniere della Girlanda, & dell'ufficio loro.

Di Cavalieri di Mezzo.

Di Cavalieri sopra fianchi.

Quali siano le commodità, gli utili, che trahemo dalli Cavalieri, che ne

fianchi di Baloardi sono posti.

Delli Parapetti.

Breue discorso intorno al terreno.

Che è necessario che Cavalieri, le piazze de Baloardi anchora ai uicini

no gran pezza la spianata di fuori.

Delle spalle delle cannoniere.

De contraforti, ò speroni che si dicano.

De i uolte, che s'usano di fare in certi luoghi sopra contraforti.

Delle difese, che con fossi, & ripari si fanno entro le Città dietro la per

dita del primo circuito del forte.

Che la difesa de noni ripari poi la Batteria douerebbe esser nel secreto sol

del capo che difende.

Delle difese, che far debbiamo contra le mine, quali l'esercito Cesareo

à nostri di dimanda Forni.

De alcuni schiaratori, che sono buochi, che si fanno nelle torri in difesa

contra fiumi, & fuochi.

Nelle fortificationi, che si à d'auertire di poter batter entro le trincee

re, che si facefsero per auuicinarsi al muro.

Queste uoci Rocca, Fortezza, Castello, quel che significano.

Che gli antichi nelle lor Città fecero le Rocche.

Che le Rocche sono necessarie, & utili.

In qual sito, & parte della Città siano da far le Rocche.

Della grandezza che si deueno far le Rocche, & della Maschi che s'usa-

uano far in quelle da nostri antipassati.

Che nelle fosse delle Rocche si deve esser l'acqua.

Di qual forma douerebbon esser le Rocche per esser piu gagliarde.

Auertenze delle difese delle Rocche, & che con tre modi diffendiamo

le faccie de Baloardi.

Peroratione.

IL FINE DEL PRIMO LIBRO.

